

LE COOPERATIVE ARTIGIANE ITALIANE: STRUTTURA, DINAMICHE E PROSPETTIVE

STUDI & RICERCHE N° 317 - Febbraio 2026

FONDO
SVILUPPO





Un quadro di sintesi

Le cooperative artigiane rappresentano una componente storica e strutturale del sistema produttivo italiano, in grado di coniugare efficienza economica e funzione sociale. Il modello cooperativo consente di condividere lavoro, mezzi produttivi e competenze, offrendo una risposta concreta alla frammentazione tipica dell'artigianato e costituendo un presidio essenziale dell'economia reale e della coesione territoriale, soprattutto nelle aree caratterizzate da una forte presenza di piccole imprese e di lavoro autonomo. Nel 2024, le 1.206 cooperative artigiane censite e analizzate hanno generato quasi 3,6 miliardi di euro di fatturato, attivando oltre 2,7 miliardi di capitale investito. Il patrimonio netto supera i 650 milioni di euro, mentre i dipendenti coinvolti sono più di 10.100, a conferma della rilevanza del comparto. Sotto il profilo territoriale, quasi il 70% delle cooperative è localizzato nel Centro-Sud, evidenziando il ruolo della cooperazione artigiana come presidio economico e sociale nelle aree più fragili o a maggiore densità di micro-imprese. Dal punto di vista settoriale, le cooperative artigiane si articolano in tre filiere produttive. La più rilevante è il *facility management*, che comprende costruzioni, impiantistica, manutenzione, servizi tecnici e multiservizi: raccoglie il 68% delle cooperative e concentra la quota principale di valore economico, patrimoniale e occupazionale dell'intero sistema. Segue la filiera della *sostenibilità* (18,3% del totale), che include imprese attive nella manifattura artigiana, nell'alimentare, nell'energia e nell'ambiente. Si configura come un comparto trasversale e in crescita, sempre più centrale nelle attività ad alto contenuto tecnico e nelle transizioni *green*. La filiera della *mobilità*, che riunisce il 13,7% delle cooperative, comprende imprese impegnate nel trasporto merci e nella logistica, con una presenza più contenuta nel trasporto persone. Nonostante la dimensione più ridotta, svolge un ruolo strategico per la competitività territoriale e il funzionamento delle filiere produttive. Nel complesso emerge un comparto economicamente rilevante e territorialmente radicato, che negli ultimi anni ha compiuto progressi anche sotto il profilo della sostenibilità economico-finanziaria. Tuttavia, solo quattro cooperative su dieci si collocano nelle fasce migliori del merito creditizio, evidenziando la necessità di politiche mirate: rafforzamento della patrimonializzazione, miglior accesso al credito, sostegno a reti e aggregazioni, accompagnamento nei processi di innovazione e transizione verde. Le cooperative artigiane si confermano, comunque, un asset strategico per lo sviluppo locale, la qualità del lavoro e la competitività dell'artigianato italiano.

Le cooperative artigiane in Italia (2024)

Sono 1.206 le cooperative artigiane attive con bilancio depositato nel 2024 che delineano un comparto di dimensioni contenute ma economicamente significativo. Nel complesso generano quasi 3,6 miliardi di euro di fatturato, attivano 2,7 miliardi di euro di capitale investito e impiegano oltre 10.100 dipendenti. Il costo del personale, pari al 10% del fatturato, conferma un modello produttivo tipico dell'artigianato: un assetto caratterizzato da elevata specializzazione tecnica e da un utilizzo prevalente di materiali e servizi acquistati all'esterno rispetto alla componente lavoro. Sotto il profilo territoriale, la maggioranza assoluta delle cooperative artigiane (69% del totale) è localizzata nel Centro-Sud, con il Centro Italia che si afferma come area trainante, a testimonianza del ruolo della cooperazione artigiana come presidio economico, occupazionale e sociale nei territori dove il tessuto produttivo è composto in larga parte da micro e piccole imprese.*

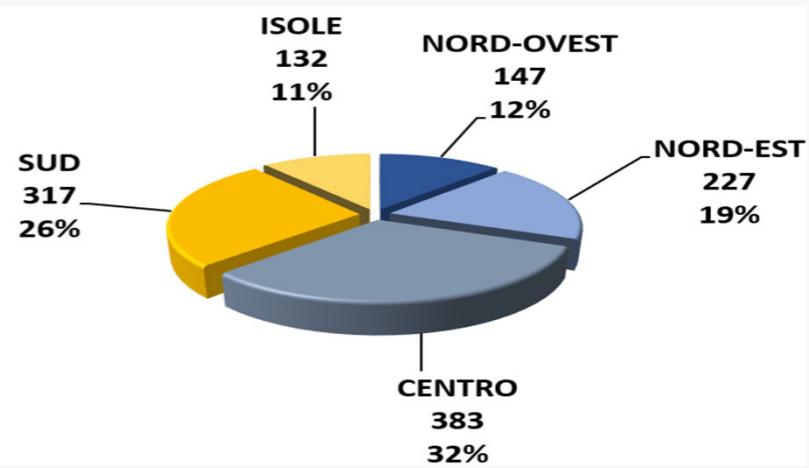
IL PESO ECONOMICO, PATRIMONIALE E OCCUPAZIONALE (2024) DELLE COOPERATIVE ARTIGIANE -valori assoluti-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida Bvd, estrazione 26/01/2026)

2024	
NUMERO DI COOPERATIVE ARTIGIANE (unità)	1.206
FATTURATO (euro)	3.594.070.658
CAPITALE INVESTITO (euro)	2.789.543.961
COSTI DEL PERSONALE (euro)	363.809.416
PATRIMONIO NETTO (euro)	659.299.899
CAPITALE SOCIALE (euro)	96.636.656
DIPENDENTI (unità)	10.154

RIPARTIZIONE DELLE COOPERATIVE ARTIGIANE (2024) PER AREA TERRITORIALE -%

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative Aida Bvd, estrazione 26/01/2026)



* L'analisi fa riferimento a 1.206 cooperative artigiane attive iscritte all'Albo delle Imprese Artigiane presso la Camera di Commercio, di cui si dispone, al 26/01/2026, del bilancio relativo all'esercizio 2024 (elaborazioni su fornitura dati Aida Bureau Van Dijk e archivi nazionali Confcooperative). Sono escluse dall'analisi le cooperative artigiane di garanzia (per il diverso ciclo economico che le caratterizza) e le cooperative artigiane neocostituite.

Le cooperative artigiane nelle province italiane (2024)

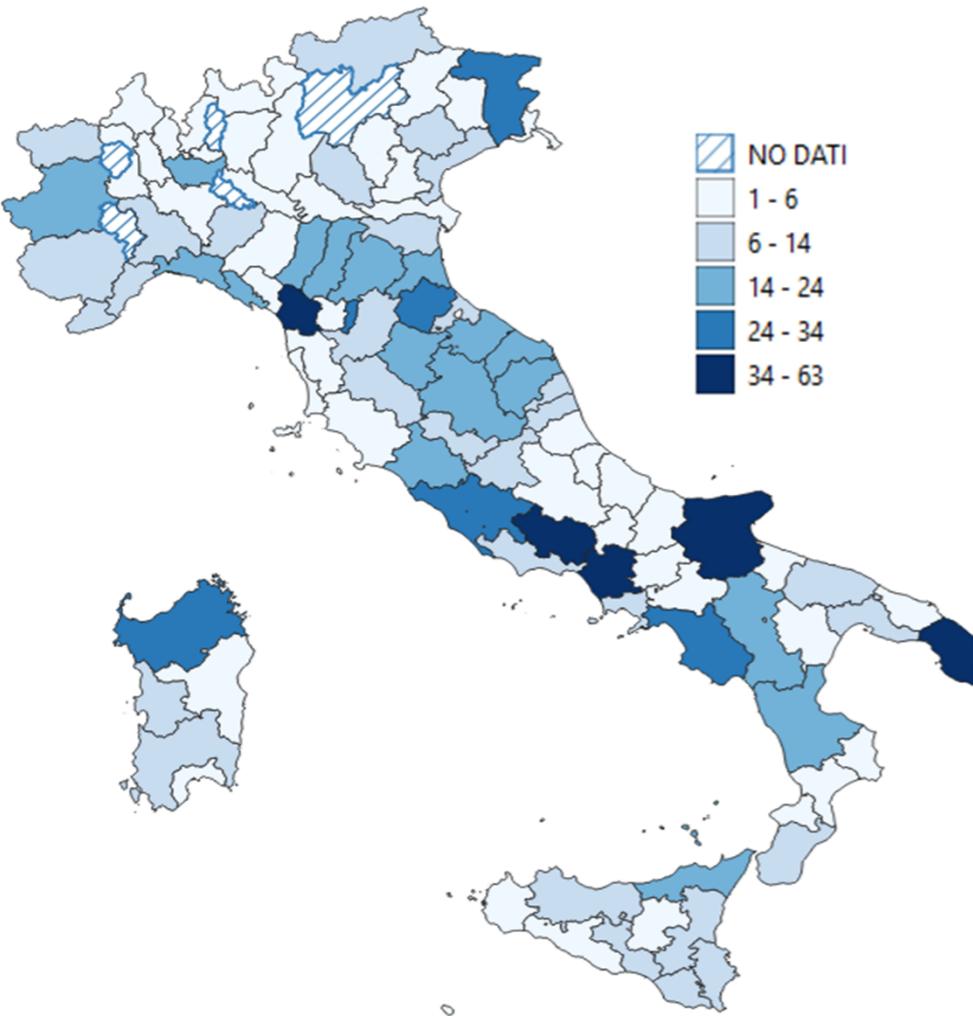


TAVOLA CARTOGRAFICA 1: RIPARTIZIONE DELLE PROVINCE/CITTÀ METROPOLITANE IN CLASSI* PER NUMERO DI COOPERATIVE ARTIGIANE ATTIVE CON BILANCIO DEPOSITATO

(2024) -valori assoluti-

(Rif.: sede legale della cooperativa)

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida Bvd, estrazione 26/01/2026)

*classi individuate tramite algoritmo statistico che definisce una varianza massima tra le singole classi e una minima varianza all'interno di ciascuna classe

Guardando alla ripartizione provinciale/città metropolitana delle cooperative artigiane in Italia nel 2024, la provincia di Foggia rappresenta il polo numericamente più rilevante, in cui risultano localizzate 63 cooperative artigiane (corrispondenti al 5,2% del totale nazionale). Subito dopo si collocano le province di Lecce, con 56 cooperative artigiane (4,6% del totale), e Frosinone, in cui sono localizzate 51 cooperative artigiane (pari al 4,2% del totale). Tra le altre province si segnalano Caserta, in cui sono localizzate 50 cooperative artigiane (4,1% del totale) e Lucca con 45 cooperative artigiane (equivalenti al 3,7% del totale). Complessivamente, queste cinque province raccolgono 265 cooperative artigiane, pari a oltre un quinto del totale nazionale, mentre le restanti province italiane sommano 941 realtà, evidenziando una distribuzione molto frammentata ma con poli territoriali ben definiti, che svolgono un ruolo trainante nel panorama dell'artigianato cooperativo italiano.

Il fatturato delle cooperative artigiane in Italia (2024)

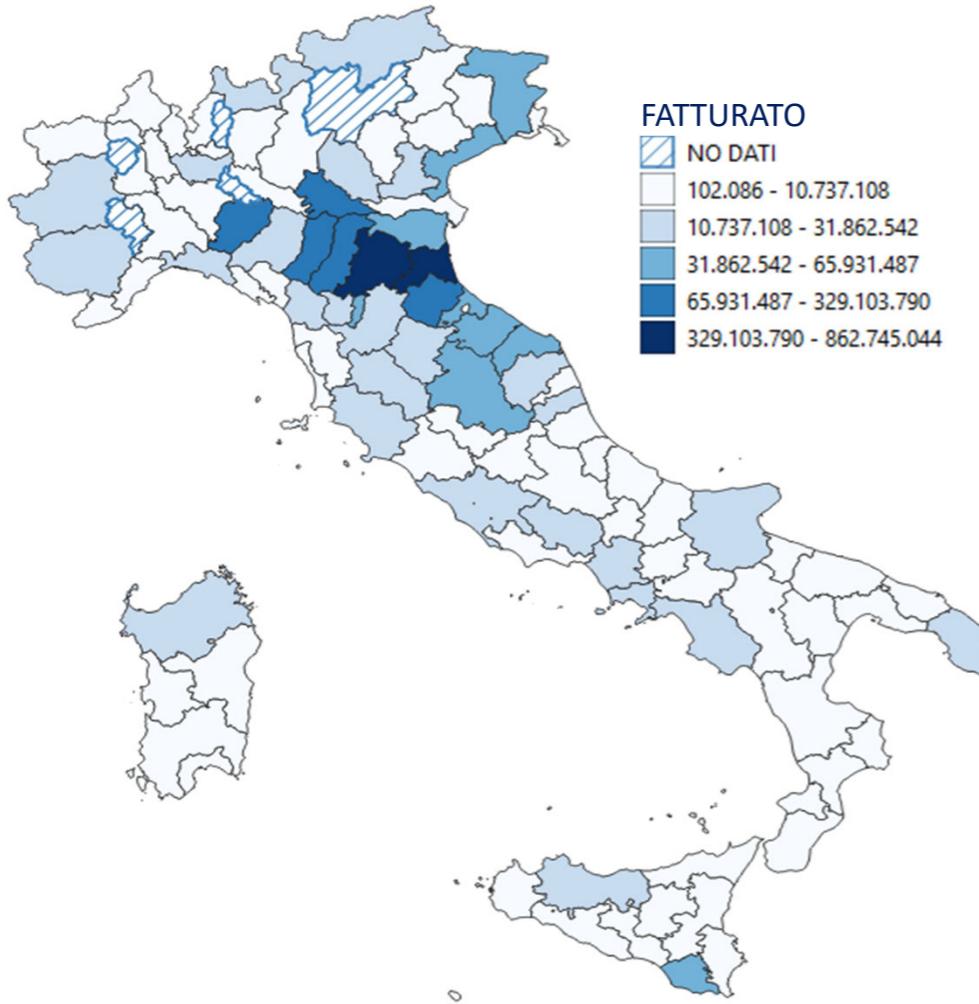


TAVOLA CARTOGRAFICA 2: RIPARTIZIONE DELLE PROVINCE/CITTÀ METROPOLITANE IN CLASSI* PER AMMONTARE DEL FATTURATO (2024) DELLE COOPERATIVE ARTIGIANE -euro-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida Bvd, estrazione 26/01/2026)

*classi individuate tramite algoritmo statistico che definisce una varianza massima tra le singole classi e una minima varianza all'interno di ciascuna classe

Nel 2024 il fatturato delle cooperative artigiane italiane mostra una forte concentrazione territoriale, con alcune province che svolgono un ruolo trainante dell'intero sistema. La quota più elevata si riscontra nella provincia di Ravenna, che rappresenta il 24% del fatturato complessivo. Subito dopo si colloca la città metropolitana di Bologna, con una quota pari al 20,4% del fatturato aggregato, rafforzando l'immagine dell'Emilia-Romagna come area di eccellenza per la cooperazione artigiana. Con quote decisamente più basse seguono le province di Reggio nell'Emilia (9,2% del totale), di Forlì-Cesena (4,6% del fatturato aggregato) e di Modena (3,2% del totale). In definitiva, queste cinque province dell'Emilia-Romagna generano oltre il 60% del fatturato nazionale delle cooperative artigiane, evidenziando come il cuore economico del settore sia fortemente radicato in un territorio che unisce tradizione cooperativa, capacità imprenditoriale e forte integrazione tra imprese e comunità locali.

Il capitale investito delle cooperative artigiane in Italia (2024)

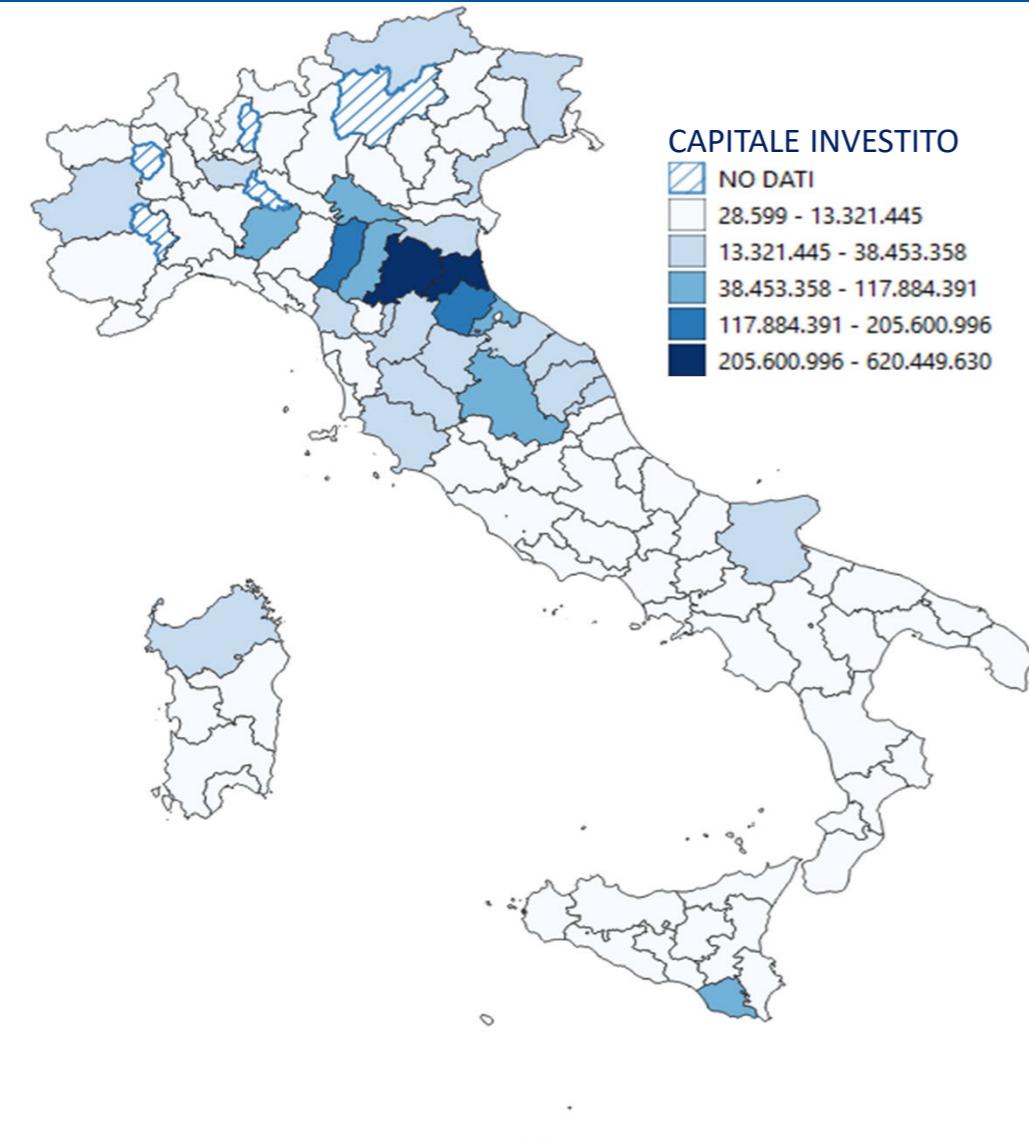


TAVOLA CARTOGRAFICA 3: RIPARTIZIONE DELLE PROVINCE/CITTÀ METROPOLITANE IN CLASSI* PER AMMONTARE DEL CAPITALE INVESTITO (2024) DELLE COOPERATIVE ARTIGIANE -euro-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida Bvd, estrazione 26/01/2026)

*classi individuate tramite algoritmo statistico che definisce una varianza massima tra le singole classi e una minima varianza all'interno di ciascuna classe

La distribuzione del capitale investito dalle cooperative artigiane nel 2024 conferma il ruolo determinante che svolgono le province dell'Emilia-Romagna nell'equilibrio economico del settore. Bologna e Ravenna, infatti, guidano nettamente la classifica, con quote rispettivamente pari al 22,2% del capitale investito complessivo per Bologna e al 20,4% del totale per Ravenna, confermandosi come i due principali poli della cooperazione artigiana italiana. Seguono le province di Reggio nell'Emilia (7,4% del totale) e di Forlì-Cesena (6,6% del capitale investito aggregato), a conferma della solidità del sistema cooperativo regionale. Si segnala, infine, una quota pari al 4,2% del capitale investito aggregato per la provincia di Ragusa (unica provincia del Mezzogiorno presente tra le prime cinque), evidenziando la presenza di realtà cooperative radicate anche nel Sud del Paese.

Il patrimonio netto delle cooperative artigiane in Italia (2024)

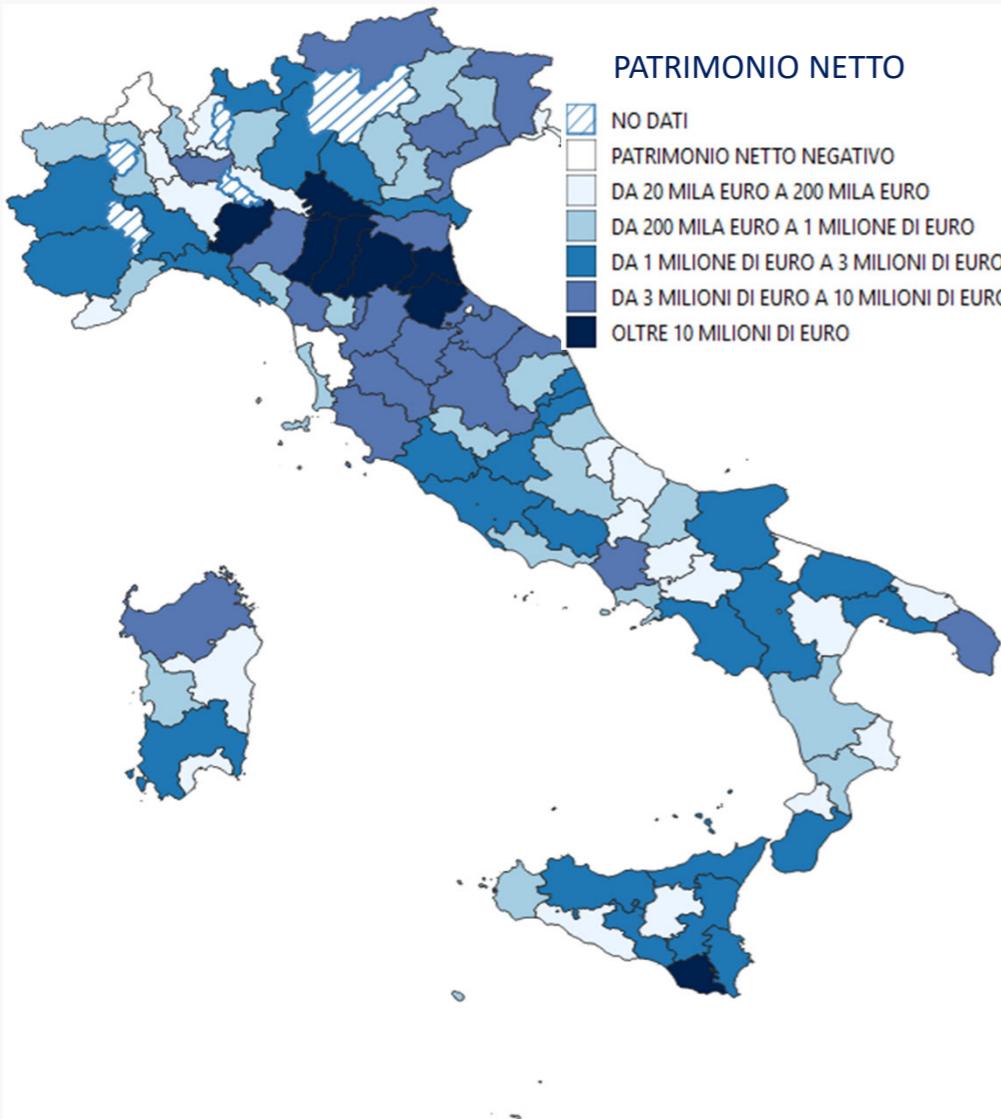


TAVOLA CARTOGRAFICA 4: RIPARTIZIONE DELLE PROVINCE/CITTÀ METROPOLITANE IN CLASSI* PER AMMONTARE DEL PATRIMONIO NETTO (2024) DELLE COOPERATIVE ARTIGIANE -euro-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida Bvd, estrazione 26/01/2026)

*classi individuate tramite algoritmo statistico che definisce una varianza massima tra le singole classi e una minima varianza all'interno di ciascuna classe

Anche con riferimento alla distribuzione del patrimonio netto, si evidenzia una concentrazione molto marcata in alcune province dell'Emilia-Romagna, che si conferma come il cuore economico del settore. In tal senso, Bologna risulta la provincia con il peso più elevato (pari al 23,9% del patrimonio netto complessivo nel 2024), seguita dalla provincia di Ravenna (17,2% del totale). Anche Forlì-Cesena mostra una presenza rilevante (9,6% del totale), seguita a breve distanza da Reggio nell'Emilia (9,3% del patrimonio netto aggregato). Si segnala, infine, Mantova (4,3% del totale), che rappresenta la provincia con il contributo più significativo alla patrimonializzazione totale delle cooperative artigiane in Italia nel 2024 al di fuori dall'area emiliano-romagnola, evidenziando un sistema cooperativo artigiano ben strutturato anche in Lombardia.

Il capitale sociale delle cooperative artigiane in Italia (2024)

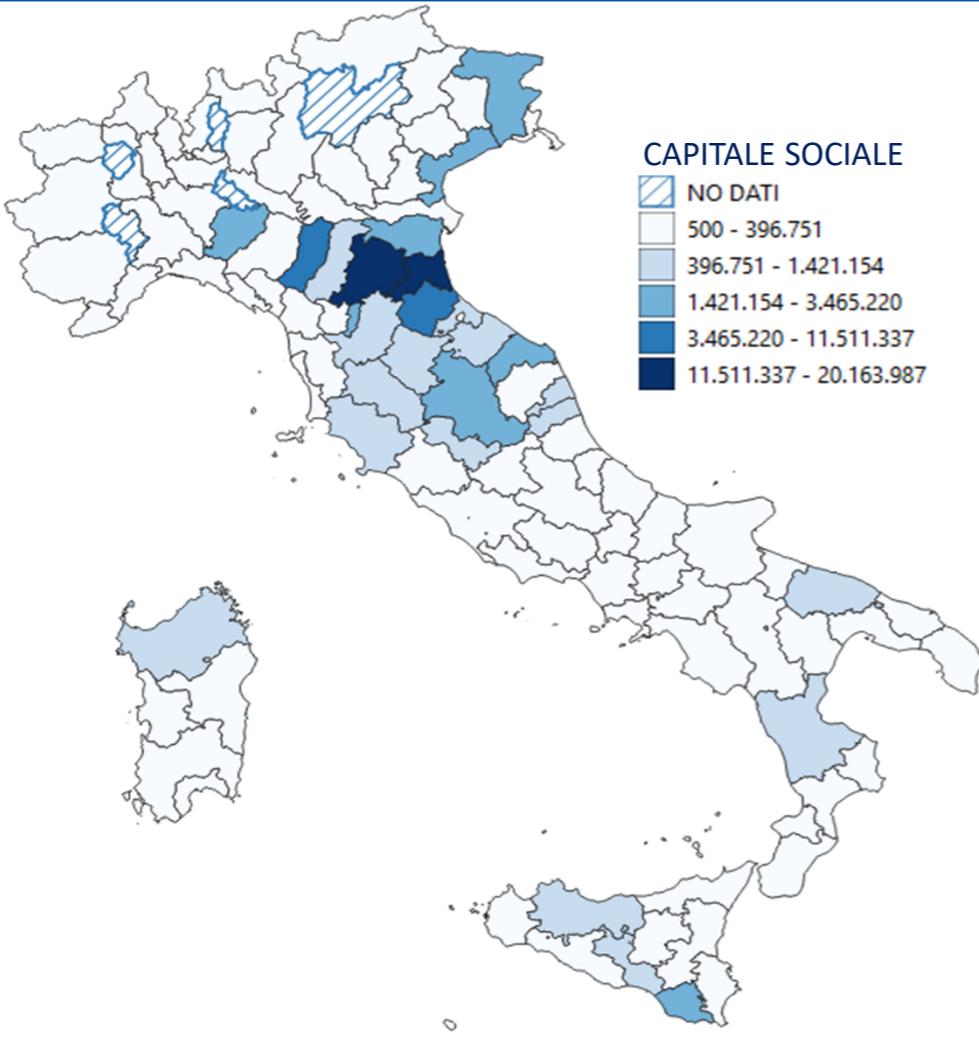


TAVOLA CARTOGRAFICA 5: RIPARTIZIONE DELLE PROVINCE/CITTÀ METROPOLITANE IN CLASSI* PER AMMONTARE DEL CAPITALE SOCIALE (2024) DELLE COOPERATIVE ARTIGIANE -euro-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida Bvd, estrazione 26/01/2026)

*classi individuate tramite algoritmo statistico che definisce una varianza massima tra le singole classi e una minima varianza all'interno di ciascuna classe

Prendendo in considerazione la distribuzione del capitale sociale delle cooperative artigiane nel 2024, le province dell'Emilia-Romagna si confermano come il principale baricentro della cooperazione artigiana italiana. In tal senso, Ravenna esprime la quota più elevata (pari al 20,9% del capitale sociale complessivo), seguita a brevissima distanza da Bologna (20,4% del totale). A queste fanno seguito Reggio nell'Emilia (11,9% del totale) e Forlì-Cesena (6,5% del totale). Si segnala, infine, la presenza della provincia di Ragusa (3,6% del totale), a ulteriore conferma della presenza di cooperative artigiane attive e strutturate anche nel Sud del Paese. In definitiva, queste cinque province concentrano, nel 2024, oltre il 60% del capitale sociale dell'intero comparto.

I costi del personale delle cooperative artigiane in Italia (2024)

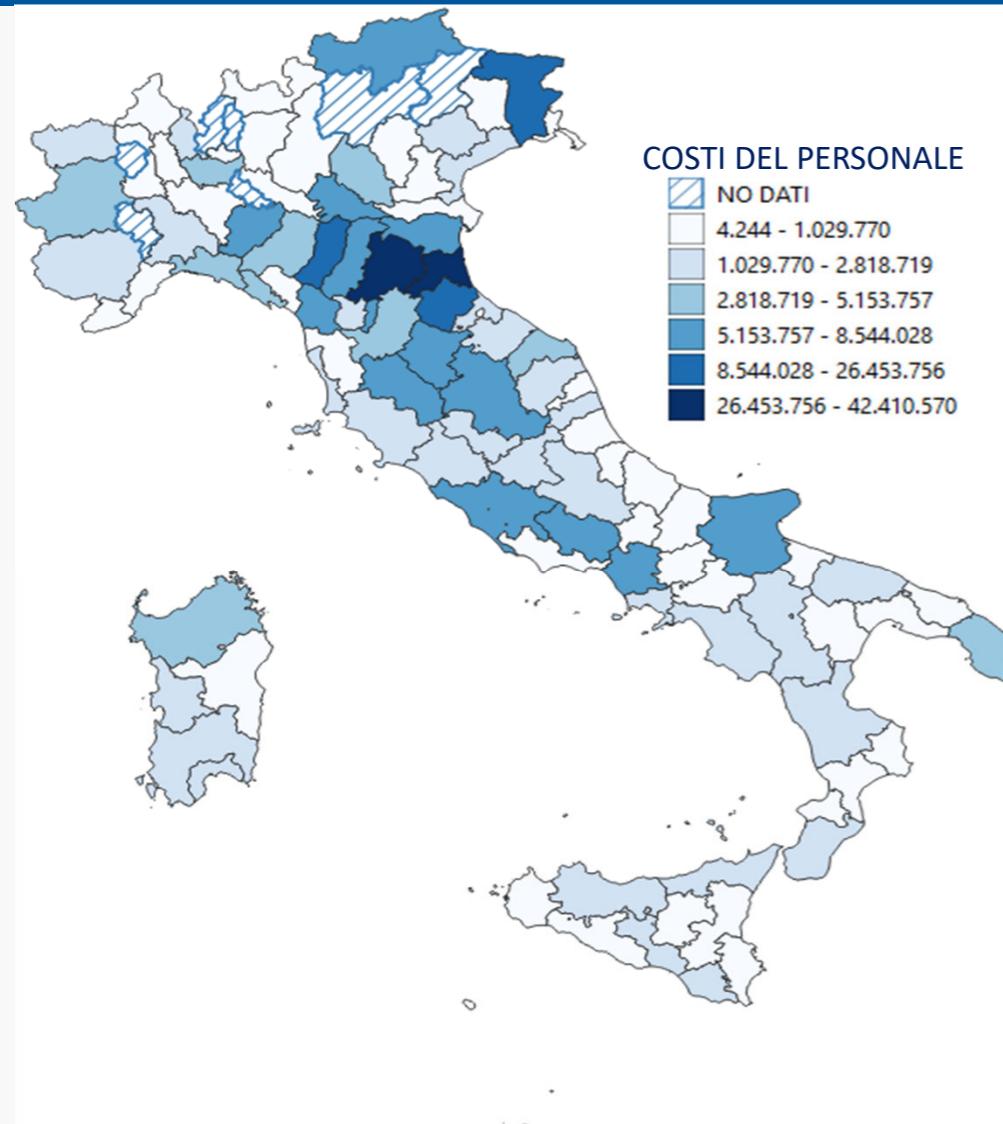


TAVOLA CARTOGRAFICA 6: RIPARTIZIONE DELLE PROVINCE/CITTÀ METROPOLITANE IN CLASSI* PER AMMONTARE DEI COSTI DEL PERSONALE (2024) DELLE COOPERATIVE ARTIGIANE -euro-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida Bvd, estrazione 26/01/2026)

*classi individuate tramite algoritmo statistico che definisce una varianza massima tra le singole classi e una minima varianza all'interno di ciascuna classe

Guardando alla distribuzione dei costi del personale nel 2024 si conferma il ruolo da protagonista dell'Emilia-Romagna nella cooperazione artigiana italiana, con Ravenna (11,7% del totale) e Bologna (10% del totale) che risultano le prime per incidenza dei costi del personale. A queste fanno seguito le province di Forlì-Cesena (7,3% del totale) e Reggio nell'Emilia (6,6% del totale), che rafforzano ulteriormente la centralità dell'Emilia-Romagna nel panorama della cooperazione artigiana in Italia. Tra le prime cinque province italiane per incidenza dei costi del personale, infine, si segnala Udine, a cui si riferisce una quota pari al 5,7% dei costi del personale totali nel 2024.

I dipendenti delle cooperative artigiane in Italia (2024)

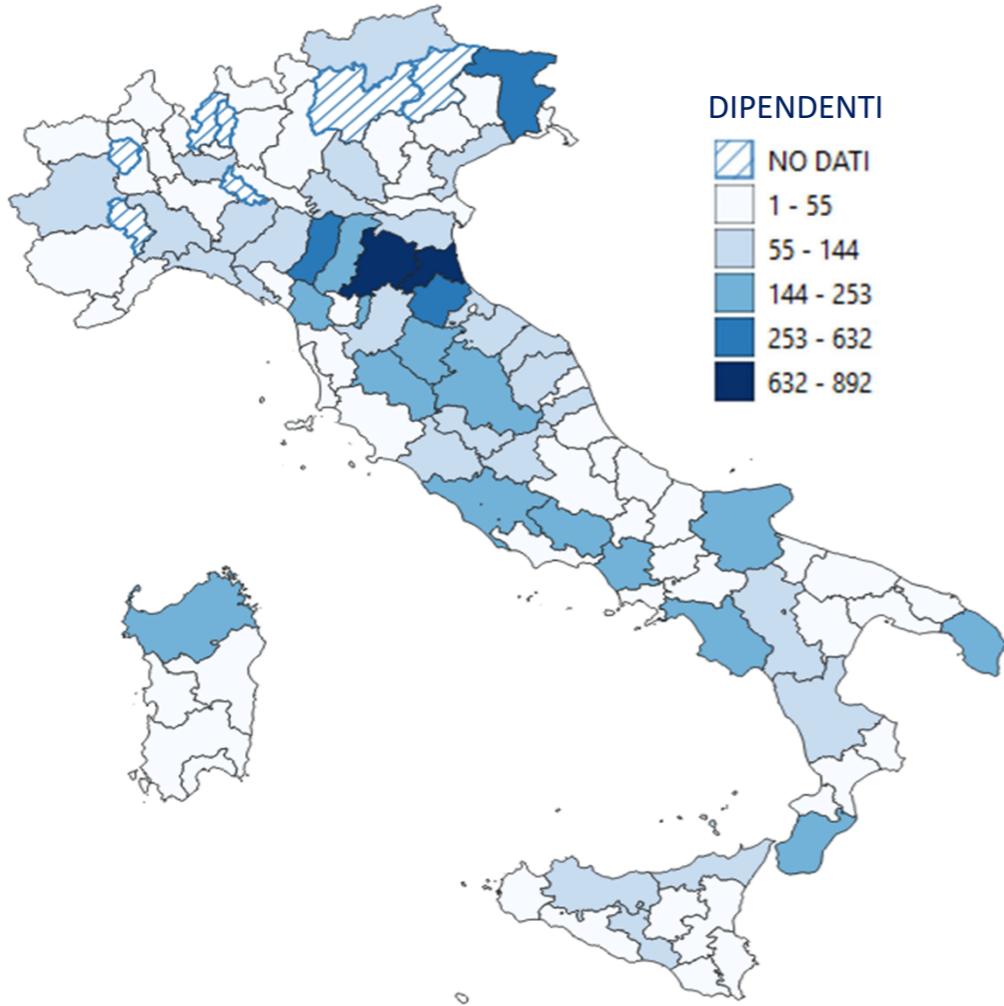


TAVOLA CARTOGRAFICA 7: RIPARTIZIONE DELLE PROVINCE/CITTÀ METROPOLITANE IN CLASSI* PER NUMERO DI DIPENDENTI (2024) DELLE COOPERATIVE ARTIGIANE -unità-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida Bvd, estrazione 26/01/2026)

*classi individuate tramite algoritmo statistico che definisce una varianza massima tra le singole classi e una minima varianza all'interno di ciascuna classe

Estendendo l'analisi precedente alla distribuzione dei dipendenti delle cooperative artigiane nel 2024, si conferma la forte polarizzazione territoriale, con le province di Ravenna (8,8% del totale) e Bologna (8,1% del totale) che assumono un ruolo centrale nella capacità occupazionale del settore. Anche le province di Forlì-Cesena (6,2% del totale) e di Udine (6,1% del totale) esprimono una presenza stabile di imprese in grado di generare livelli occupazionali significativi. A completare le prime cinque posizioni si colloca Reggio nell'Emilia (4,7% del totale), rafforzando ulteriormente il ruolo dell'Emilia-Romagna come area di riferimento per la cooperazione artigiana italiana nel 2024. Il restante 66% dei dipendenti è distribuito nelle altre province, evidenziando un settore ampiamente diffuso sul territorio nazionale, ma caratterizzato da poli provinciali in grado di concentrare una quota particolarmente rilevante della forza lavoro complessiva.

L'evoluzione del peso economico, patrimoniale e occupazionale (2019-2024) delle cooperative artigiane

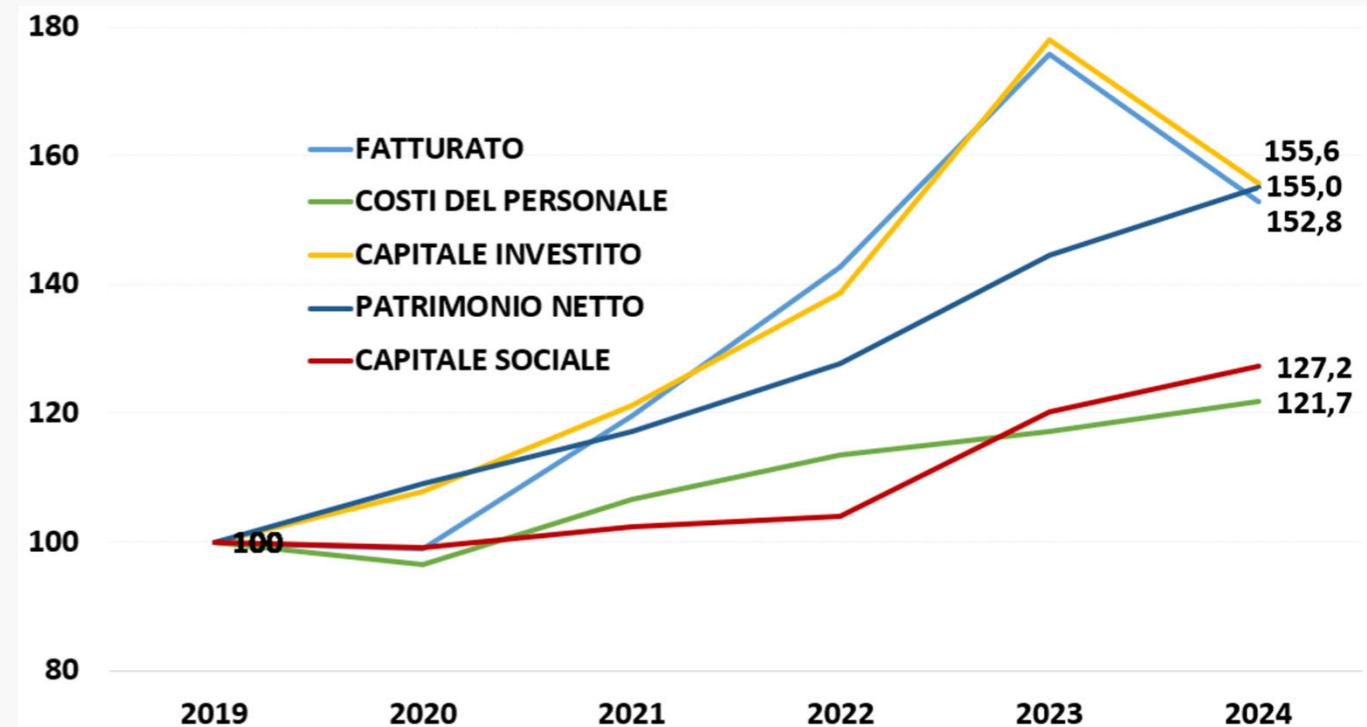


Nel periodo 2019-2024 il fatturato delle cooperative artigiane italiane evidenzia una dinamica altalenante: dopo un lieve arretramento iniziale, accelera rapidamente fino a raggiungere il suo massimo nel 2023, per poi rallentare nell'ultimo anno, pur mantenendosi su livelli superiori rispetto a quelli di partenza. Il capitale investito evolve con una dinamica ancora più sostenuta, crescendo in modo continuo e vigoroso fino al 2023 e stabilizzandosi poi su valori comunque molto più elevati rispetto al 2019. Il patrimonio netto, invece, aumenta costantemente lungo tutto il periodo oggetto di analisi, evidenziando un assetto patrimoniale in consolidamento e una capacità crescente di autofinanziamento. Il capitale sociale segue un percorso più moderato nella prima parte del periodo, con una crescita lenta e contenuta, per poi accelerare nettamente negli ultimi due anni, segnalando un rinnovato apporto mutualistico e un maggiore coinvolgimento dei soci nei processi di rafforzamento patrimoniale. Infine, i costi del personale crescono in modo graduale e continuo senza interruzioni, riflettendo un incremento stabile della componente occupazionale e una maggiore intensità di lavoro all'interno delle cooperative artigiane.

EVOLUZIONE DEL PESO ECONOMICO, PATRIMONIALE E OCCUPAZIONALE (2019-2024) DELLE COOPERATIVE ARTIGIANE

-numeri indice, base 2019=100-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida Bvd, estrazione 26/01/2026)



* L'analisi relativa alle dinamiche economiche e patrimoniali, monitorate tra il 2019 e il 2024, fa riferimento a 957 cooperative artigiane attive di cui si dispone al 4 settembre 2024 della serie storica completa dei bilanci (*non consolidati*) relativi agli esercizi sociali 2019-2020-2021-2022-2023-2024 (elaborazioni: archivi nazionali Confcooperative e banca dati Aida Bureau Van Dijk).

La sostenibilità economico-finanziaria (2019-2024) delle cooperative attive artigiane

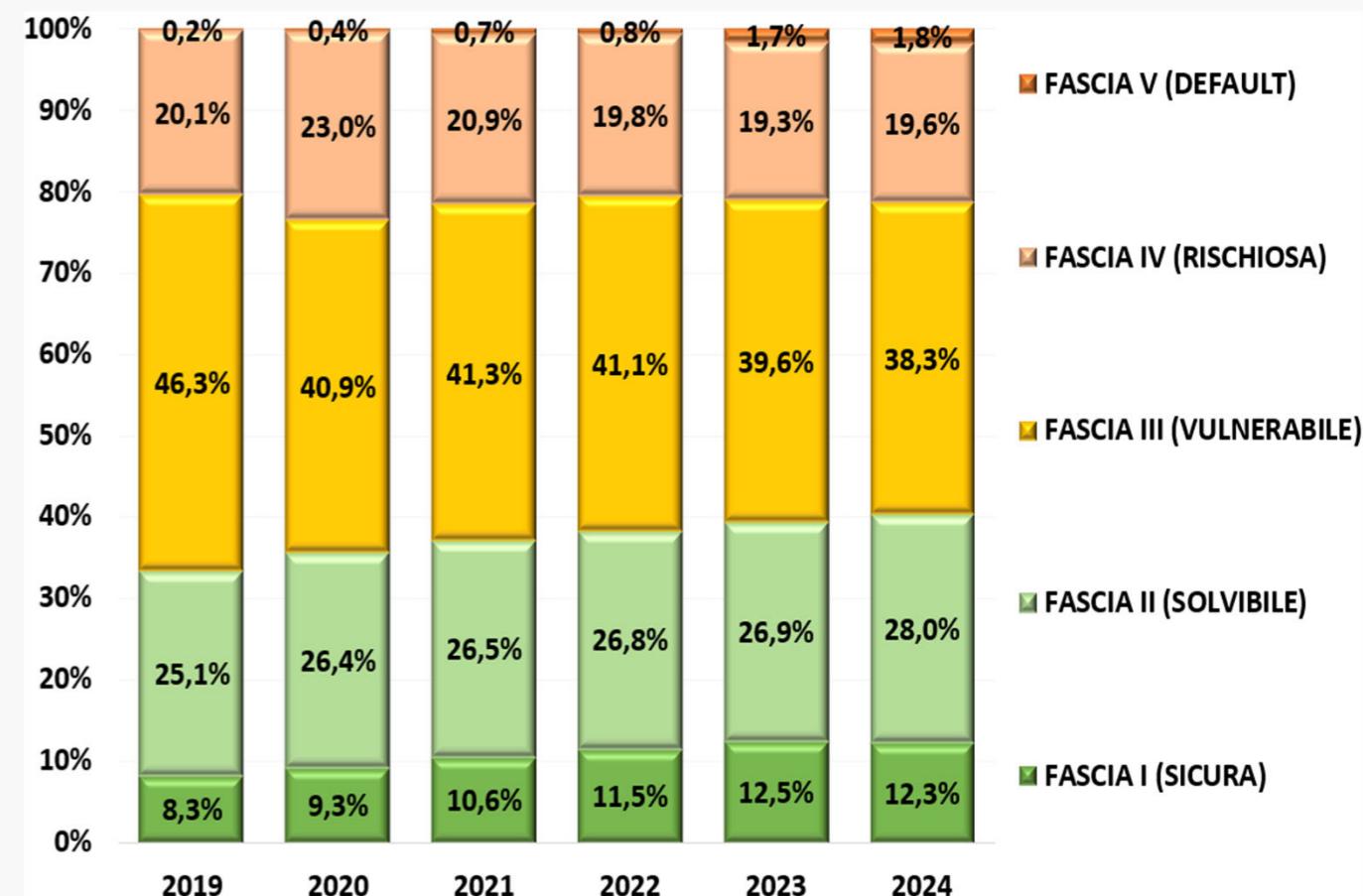


La crescita della patrimonializzazione delle cooperative artigiane italiane trova riflesso anche in un miglioramento del livello di sostenibilità economico finanziaria delle stesse. In particolare, dalle risultanze dell'analisi sulle PMI cooperative artigiane prese in esame, potenzialmente ammissibili alle garanzie del Fondo di Garanzia*, si rileva che, nel 2024, la quota delle cooperative artigiane che si colloca nelle prime due fasce di *meritevolezza creditizia* sale al 40,3% (la quota non superava il 33,4% nel 2019). Più precisamente, una quota pari al 12,3% del totale si colloca nella prima fascia di *meritevolezza creditizia* (era l'8,3% nel 2019), mentre una quota pari al 28% del totale si colloca nella seconda fascia (era il 25,1% nel 2019). Per contro, una quota pari al 38,3% del totale si posiziona nella terza fascia «vulnerabile» (era il 46,3% nel 2019), mentre una quota pari al 19,6% del totale delle PMI censite si colloca nella quarta fascia «rischiosa» (la quota si attestava al 20,1% nel 2019). L'1,8% delle PMI cooperative artigiane, infine, si colloca in V fascia «default» (era il 1,7% nel 2023).

* L'analisi relativa alle PMI artigiane attive potenzialmente ammissibili alle garanzie del Fondo di Garanzia fa riferimento a 895 PMI di cui si dispone al 26/01/2026 della serie storica completa dei bilanci (non consolidati) relativi agli esercizi sociali 2019-2020-2021-2022-2023-2024 nonché della «fascia di garanzia» con riferimento alla sola valutazione delle risultanze del "modulo economico finanziario" (elaborazioni su fornitura dati Aida Bureau Van Dijk).

PMI COOPERATIVE ARTIGIANE POTENZIALMENTE AMMISSIBILI AL FONDO DI GARANZIA: RIPARTIZIONE DEGLI ENTI PER «FASCIA DI MERITO CREDITIZIO» (2019-2024) -%

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida Bvd, estrazione 26/01/2026)

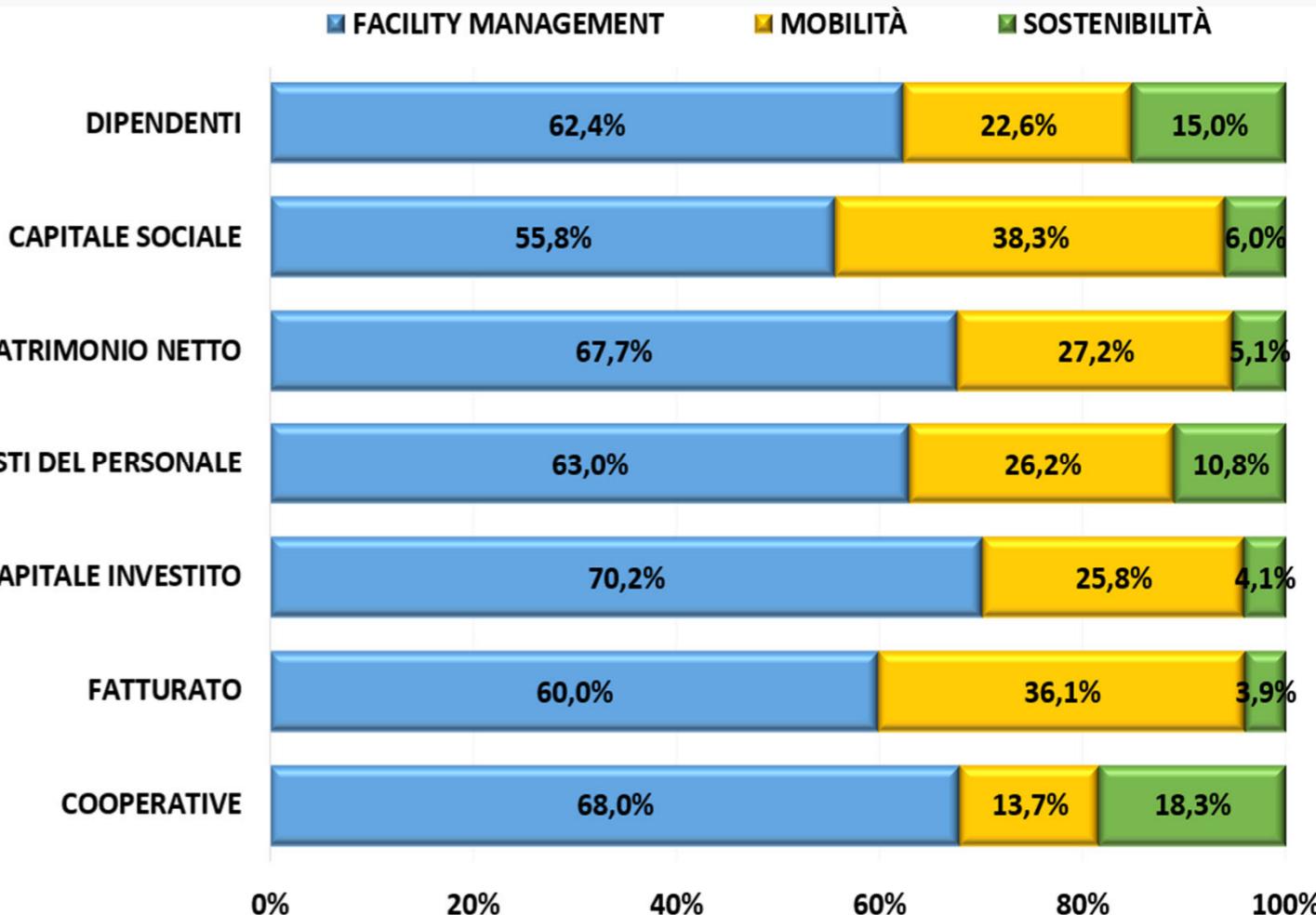


Le filiere produttive delle cooperative artigiane (2024)

Prendendo in considerazione la ripartizione delle cooperative artigiane censite in Italia per filiera produttiva, emerge come quella del *facility management* rappresenti la componente prevalente del sistema, raccogliendo nel 2024 il 68% delle cooperative artigiane (corrispondente a 820 enti). A questa filiera fa riferimento la maggioranza assoluta degli indicatori economici, patrimoniali e occupazionali analizzati, confermando il ruolo centrale nell'articolazione complessiva del settore. La filiera della *sostenibilità*, seconda per estensione con il 18,3% delle cooperative (221 enti), mostra una presenza trasversale e in crescita, con contributi rilevanti soprattutto sul piano occupazionale, delineando un ambito emergente che sta progressivamente consolidando la propria posizione nel sistema cooperativo artigiano. La filiera della *mobilità*, pur rappresentando una quota più contenuta di cooperative (pari al 13,7% del totale, ossia 165 enti), evidenzia incidenze superiori a quelle della *sostenibilità* negli indicatori analizzati, segnalando un comparto caratterizzato da strutture mediamente più capitalizzate e da un peso economico relativamente più elevato rispetto alla sua dimensione numerica.

IL PESO ECONOMICO, PATRIMONIALE E OCCUPAZIONALE DELLE COOPERATIVE ARTIGIANE PER FILIERA PRODUTTIVA (2024) -%

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida Bvd, estrazione 26/01/2026)

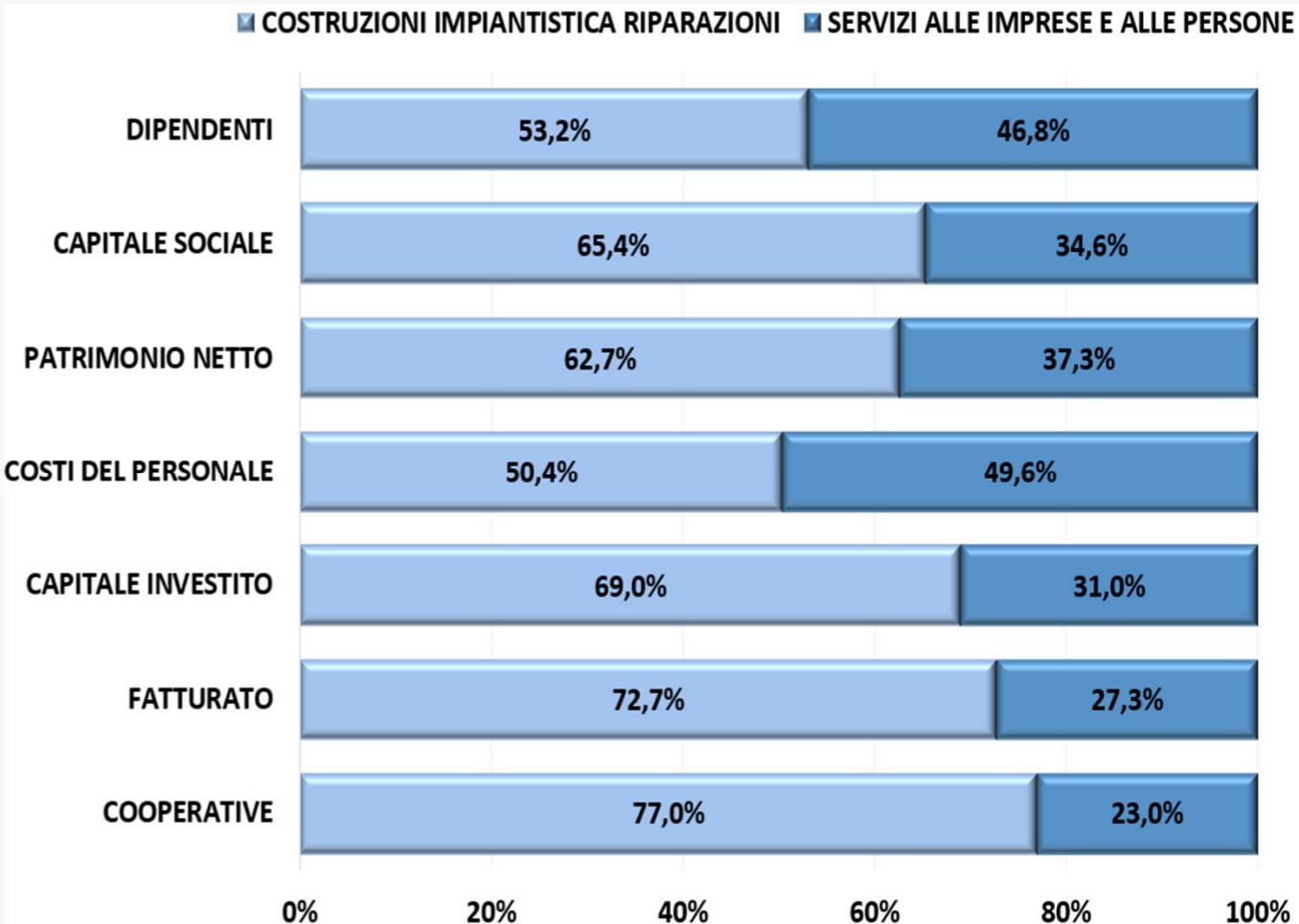


La filiera del *facility management* (2024)

All'interno della filiera del *facility management* emerge una marcata prevalenza della componente legata alle costruzioni, all'impiantistica e alle attività di riparazione. Questo segmento raccoglie il 77,0% delle cooperative (631 enti) e genera il 72,7% del fatturato complessivo della filiera nel 2024. A esso fanno inoltre riferimento il 69,0% del capitale investito, il 50,4% dei costi del personale, il 62,7% del patrimonio netto e il 65,4% del capitale sociale, oltre a impiegare il 53,2% dei lavoratori attivi nel settore. La componente dei servizi alle imprese e alle persone, pur rappresentando una quota più contenuta pari al 23,0% delle cooperative della filiera (189 enti), contribuisce comunque in modo significativo: genera il 27,3% del fatturato, assorbe il 31,0% del capitale investito, sostiene il 49,6% dei costi del personale, detiene il 37,3% del patrimonio netto e il 34,6% del capitale sociale, impiegando il 46,8% dei dipendenti della filiera nel 2024. La struttura della filiera appare dunque fortemente sbilanciata verso l'area tecnico-manutentiva, che concentra la maggior parte delle risorse economiche e patrimoniali. Tuttavia, la componente dei servizi mostra un peso crescente, soprattutto in termini di impiego di personale e di capitale investito, suggerendo un ruolo sempre più strategico nella creazione di valore e nell'evoluzione del *facility management* verso modelli integrati e ad alta intensità di servizi.

IL PESO ECONOMICO, PATRIMONIALE E OCCUPAZIONALE DELLE COOPERATIVE ARTIGIANE NELLA FILIERA DEL FACILITY MANAGEMENT (2024) -%

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida Bvd, estrazione 26/01/2026)

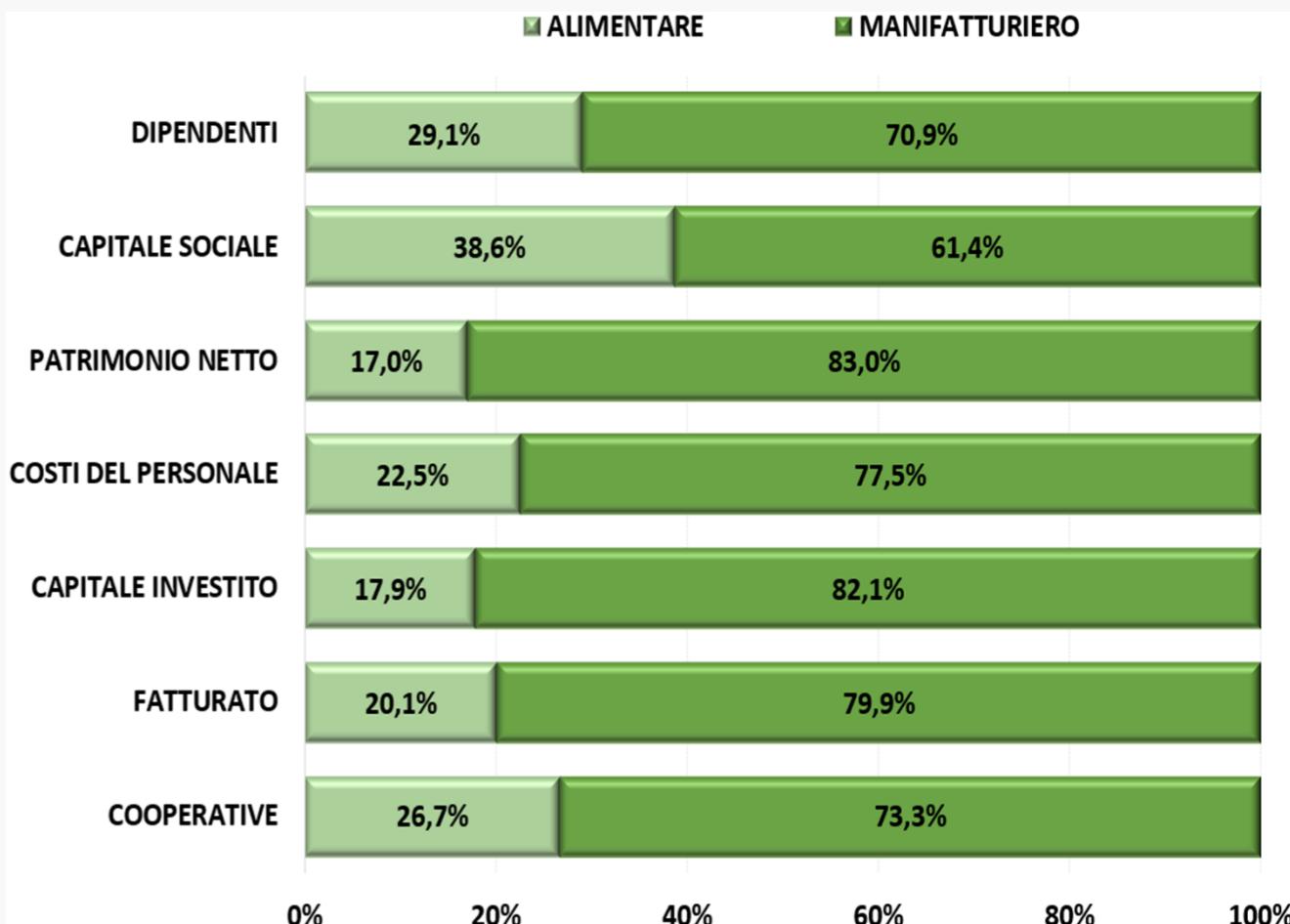


La filiera della sostenibilità (2024)

All'interno della filiera della sostenibilità si osserva una marcata prevalenza della componente manifatturiera, che raccoglie il 73,3% delle cooperative (162 enti) e genera quasi l'80% del fatturato complessivo della filiera nel 2024. A questo segmento fanno inoltre riferimento l'82,1% del capitale investito, il 77,5% dei costi del personale, l'83,0% del patrimonio netto e il 61,4% del capitale sociale, oltre a impiegare il 70,9% degli addetti del settore. Il comparto alimentare, pur rappresentando una quota più contenuta, pari al 26,7% delle cooperative della filiera, contribuisce in modo comunque significativo: genera il 20,1% del fatturato, assorbe il 17,9% del capitale investito, sostiene il 22,5% dei costi del personale, detiene il 17,0% del patrimonio netto e il 38,6% del capitale sociale, impiegando il 29,1% dei dipendenti della filiera della sostenibilità nel 2024. La filiera della sostenibilità presenta una struttura fortemente sbilanciata verso il manifatturiero, che concentra gran parte delle risorse economiche, patrimoniali e occupazionali. Il comparto alimentare, seppur più contenuto per numerosità, svolge un ruolo rilevante nella filiera, con un contributo non trascurabile in termini di capitale sociale, costi del personale e forza lavoro impiegata. Questa configurazione evidenzia una filiera dinamica, nella quale la manifattura traina la crescita, mentre il settore alimentare funge da pilastro complementare, contribuendo alla diversificazione e alla resilienza complessiva.

IL PESO ECONOMICO, PATRIMONIALE E OCCUPAZIONALE DELLE COOPERATIVE ARTIGIANE NELLA FILIERA DELLA SOSTENIBILITÀ (2024) -%

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida Bvd, estrazione 26/01/2026)

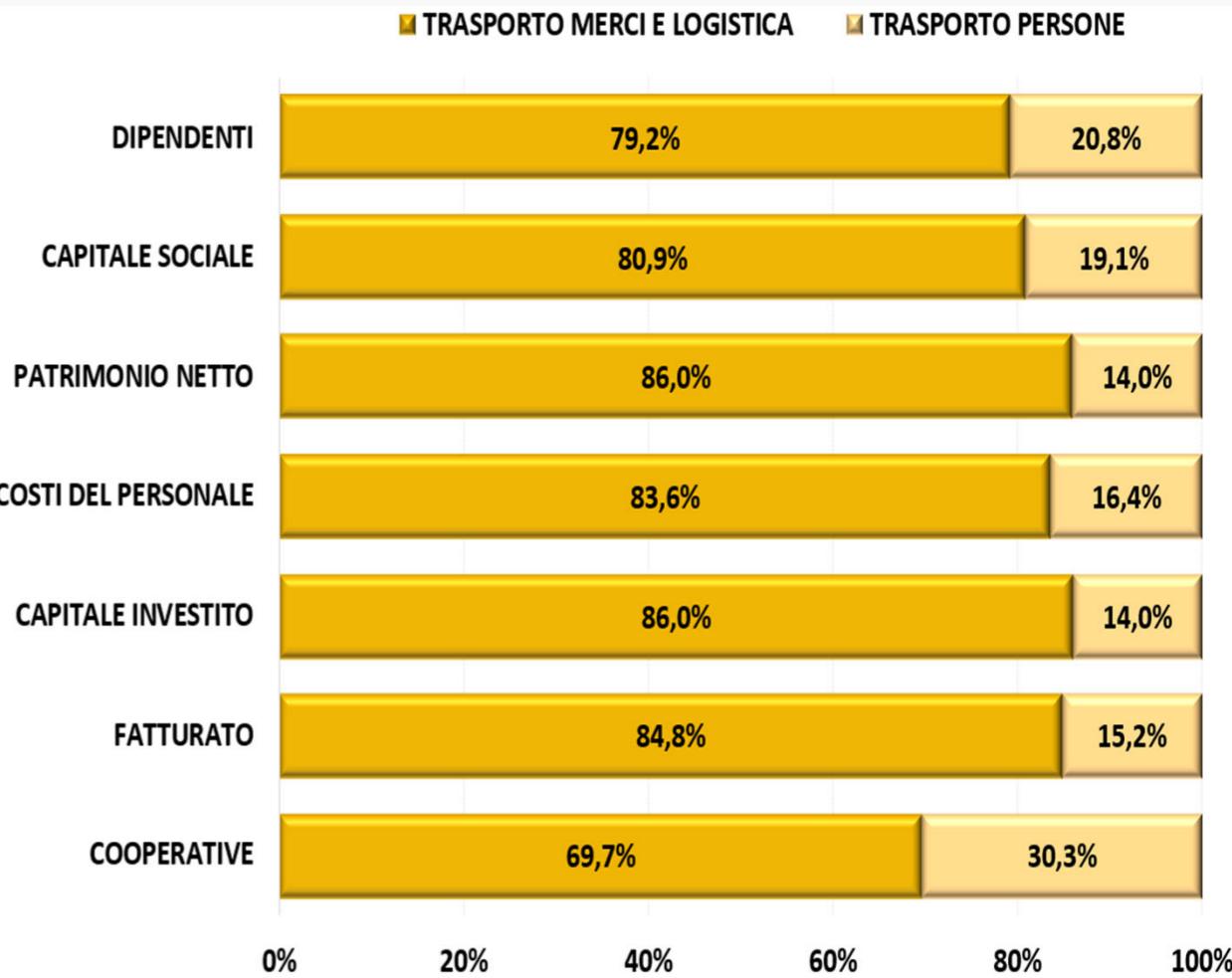


La filiera della mobilità (2024)

Nella filiera della *mobilità* si osserva una netta prevalenza della componente dedicata al trasporto merci e alla logistica, che raccoglie il 69,7% delle cooperative artigiane (115 enti) e genera l'84,8% del fatturato complessivo della filiera nel 2024. A questo segmento fanno inoltre riferimento l'86,0% del capitale investito, l'83,6% dei costi del personale, l'86,0% del patrimonio netto e l'80,9% del capitale sociale, oltre a impiegare il 79,2% dei lavoratori del settore. La componente del trasporto persone, pur rappresentando una quota più contenuta, pari al 30,3% delle cooperative, contribuisce comunque in misura significativa: genera il 15,2% del fatturato, assorbe il 14,0% del capitale investito, sostiene il 16,4% dei costi del personale, detiene il 14,0% del patrimonio netto e il 19,1% del capitale sociale, impiegando il 20,8% dei dipendenti della filiera della mobilità nel 2024. La filiera della mobilità presenta una configurazione fortemente polarizzata, in cui il trasporto merci e logistica svolge una funzione chiaramente trainante. La concentrazione della maggioranza delle risorse finanziarie e patrimoniali, insieme a una quota molto elevata di forza lavoro impiegata, evidenzia un segmento maturo, strutturalmente rilevante e centrale per l'economia cooperativa artigiana. Il trasporto persone, sebbene più limitato in termini di numerosità e peso economico, mantiene un contributo stabile e strategico, soprattutto dal punto di vista occupazionale e del capitale sociale. La sua presenza contribuisce a diversificare la filiera, rendendola più equilibrata e in grado di rispondere a una pluralità di esigenze di mobilità.

IL PESO ECONOMICO, PATRIMONIALE E OCCUPAZIONALE DELLE COOPERATIVE ARTIGIANE NELLA FILIERA DELLA MOBILITÀ (2024) -%

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida Bvd, estrazione 26/01/2026)





STUDI & RICERCHE è un prodotto di:

Fondosviluppo S.p.A.

Area Statistica Economica e Ricerche di Mercato

Responsabile: Pierpaolo Prandi - prandi.p@confcooperative.it

Hanno collaborato: Fabrizio Colantoni e Lorenzo Di Giulio

